

MAI AVREMMO PENSATO CHE ...



Quasi tutte le sere i nostri sguardi si incrociano e sui nostri visi compare un sorriso che ci ricorda quanto ci amiamo e soprattutto di quanta grazia il Signore ci ha donato. Un bacio e poi il nostro “Preghiamo?”. Sì, perché uno dei frutti che ha portato il nostro cammino all’acostarci alla lectio divina in coppia è il pregare insieme per gli altri; per finire alla grande la giornata, prima che il sonno ci catturi.

Siamo Sara e Stefano, una coppia di giovani cresciuta in oratorio che vedeva la sua maggiore potenzialità nel servizio. Siamo due personalità differenti che lavoravano insieme per essere dei bravi e buoni educatori negli ambienti che frequentavamo. Quello che non avevamo capito a quel tempo è che c’era sì tra noi una collaborazione, ma non eravamo quel

sacramento che avevamo promesso di essere davanti al Signore nel giorno del nostro matrimonio. È proprio in quel momento, nel quale pensavamo di essere ad un buon punto del cammino matrimoniale, che ci è giunta la proposta. Per noi non è stata la ricerca di un qualcosa di più o di un’esigenza che sentivamo, ma di accettare un invito fatto da una coppia amica. È in questo modo che la nostra famiglia ha incominciato a muovere i primi passi in quello che è il mistero della Parola di Dio.

Ammettiamo che non è stato un inizio semplice: abbiamo sentito la fatica; il senso di inadeguatezza di fronte alle coppie che vivevano l’esperienza da più tempo di noi; il guardarsi in faccia tra coniugi e sentirsi dire certe verità che feriscono l’orgoglio; il giungere al momento della collatio (condivisione n.d.r.) ed essere in panico perché non si era svolto o concluso il “lavoro assegnato”. Dopo un anno ci siamo persino domandati se fosse giusto insistere su questa strada oppure era il caso di lasciar perdere. Ovviamente sono tutti atteggiamenti sbagliati per affrontare questa esperienza, ma nel momento in cui li vivi ti sembrano legittimi. La bellezza dell’azione di Dio su coloro che condividevano con noi questo cammino ha fermato i nostri pensieri negativi e nel frattempo la Parola ci accompagnava costantemente donandoci messaggi di rassicurazione, ricordandoci soprattutto che era questione di tempo e che prima o poi saremo stati in grado anche noi di cogliere quella gioia. Infatti per capire quali ricchezze ci stavano donando la Parola e Dio Padre è stato necessario del tempo, quest’ultimo molto importante per avere la possibilità di guardarsi indietro e rileggere la nostra vita con uno sguardo diverso, nuovo, pieno di amore.

Proprio nel momento in cui stiamo scrivendo queste righe ci accorgiamo che è stato un segno provvidenziale. Non sappiamo come avremmo affrontato la prova più impegnativa che stiamo vivendo come famiglia senza il sostegno della Parola di Dio. Nel giorno in cui ci siamo promessi reciprocamente amore eterno il Signore ci ha mandati nel mondo con questo messaggio: “ Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.” (Gv 15,16). E colmi di entusiasmo immaginavamo che quel frutto fosse una famiglia numerosa composta da quattro figli più uno adottivo o in affido. Però come abbiamo ormai imparato, le nostre vie non sono le sue vie e i nostri desideri non sono i suoi progetti. Infatti ad oggi ci ha donato l’esperienza di un figlio non nato e “nulla di più”.

“Nulla di più” solo se continuiamo a guardare tutto ciò con sguardo umano, ma se noi proviamo a farlo con sguardo divino questo “nulla” diventa un MOLTO di più.

Prima di tutto riconosciamo il grandissimo dono che il Signore ci ha fatto nell’affidarci la persona in nostro coniuge. Dio deve avere proprio una grande fiducia in noi se consegna nelle nostre mani la vita di un altro! Quindi il primo passo nell’intravedere questo di più è stato quello di riconoscere che la persona che il Signore ci ha messo a fianco ci fosse per il nostro bene.

Dialogare con Dio ha significato soprattutto scoprire che ci ha donato il carisma dell’apertura alla vita a trecentosessanta gradi: non stiamo crescendo figli nostri, ma Lui ha voluto anticipare alcuni progetti e prima di diventare genitori biologici ci ha chiesto di essere famiglia affidataria. Inoltre ci teniamo a comunicare che la scelta di aprire la nostra casa a bambini in difficoltà non è stata fatta per colmare un qualcosa che non c’era, un

vuoto. C'è l'ha indicato proprio il Signore attraverso messaggi molto espliciti ricevuti in occasioni particolari: come piace dire a noi erano dei cartelli autostradali che era impossibile non cogliere, a meno che si fosse senza occhiali! Grazie alla lectio divina in coppia abbiamo imparato a fidarci e affidarci a Lui ripetendoci tutti i giorni "sia fatta la tua volontà" (Mt 6, 10). Attraverso di essa abbiamo capito che fare la volontà del Signore non è solo accettare quello che per il momento non ci ha concesso, ma soprattutto accogliere tutte quelle ricchezze che ci ha consegnato.

Mai avremmo pensato che ... la nostra coppia potesse camminare insieme verso la santità accompagnati sottobraccio da un Gesù risorto che sempre ci sostiene e soprattutto ci sprona a cercare la verità!

Sara e Stefano